



Il fatto - Pistolese: "L'onorevole Dem ci ha promesso che nel nuovo Dpcm sono previsti aiuti economici per tutte le categorie colpite dall'ultimo decreto"

Dopo la bagarre di domenica causata da alcuni facinorosi, ieri manifestazione in forma statica a piazza Amendola

di Monica De Santis

Ristoratori in piazza, terza parte. Ieri pomeriggio alle 18, orario in cui bar, pub e ristoranti, sono stati costretti a chiudere le loro porte al pubblico, come da Dpcm, i titolari ed alcuni dipendenti si sono ritrovati in piazza Amendola, per la terza volta in quattro giorni. Ad attenderli un folto numero di poliziotti, carabinieri, qualche finanziere ed una pattuglia di vigili urbani. Ma mentre domenica sera, la protesta pacifica ha vissuto momenti di tensione a causa di un gruppo di facinorosi, ieri sera la scena era ben diversa. Ben diversa perché stavolta in piazza erano presenti molti meno ristoratori, ma diversa soprattutto, perché di facinorosi neanche l'ombra.

Così Armando Pistolese a nome dell'Associazione Commercianti Salernitani ha potuto con i presenti fare il punto della situazione e soprattutto raccontare dell'incontro avuto qualche ora prima con l'onorevole Piero De Luca. "Un incontro programmato già diversi giorni fa, ci tiene a precisare Enrico, il titolare della pizzeria Funiculi - Non siamo stati ricevuti a seguito di ciò che è successo domenica, anche perché noi dagli episodi di ieri sera (domenica per chi legge, n.d.r.) ci dissociamo fortemente". Nella mattinata di ieri, proprio in merito agli episodi di domenica, alcuni dei commercianti sono stati chiamati in questura per essere sentiti in merito...

Chiuso il brutto capitolo di domenica, comunque i ristoratori e titolari dei locali della movida, vanno avanti, appoggiati anche da altri commercianti e da altre associazioni, come quelle della scuola. "La cosa più difficile - spiega Gianluca Vitolo, gestore di una pizze-

ria - è parlare ai nostri dipendenti che ci chiedono cosa accadrà. Noi, purtroppo, non lo sappiamo. Abbiamo bisogno di risposte chiare, immediate e concrete. Servono aiuti economici e cassa integrazione per i dipendenti". Stesso discorso anche da parte di Flavio Sessa, gestore di un altro locale a Salerno, il quale spiega: "Sembra che il problema siano le nostre attività e vorrei capire da dove escono questi dati. Ma a prescindere da tutto, se dobbiamo stare chiusi, lo facciamo ma devono garantirci aiuti economici immediati. Di promesse non possiamo più vivere. Ai miei dipendenti dico che domani non so che faremo. Viviamo di incertezza. Un altro mese di chiusura significa davvero chiudere definitivamente per molti di noi". "Nell'incontro con l'onorevole De

Ieri mattina alcuni ristoratori sono stati sentiti in questura sugli scontri di domenica

Luca abbiamo illustrato tutte le nostre richieste, in primis un ristoro immediato per ogni attività - racconta Armando Pistolese titolare del win bar Tozzabancone - l'onorevole De Luca ci ha detto che domani (oggi per chi legge, n.d.r.) il governo dovrebbe emanare un nuovo Dpcm nel quale è previsto un piano socio economico per tutte quelle atti-

vità che sono state chiuse con l'ultimo decreto e per quelle come noi che invece siamo stati parzialmente chiusi. Ovviamente dobbiamo capire i termini di questi aiuti. Perché ci tengo a precisare che ci sono molti dipendenti che stanno ancora aspettando le casse integrazioni. Quello che noi chiediamo sono aiuti con-

creti e veloci, altrimenti non andremo avanti". E in attesa del Dpcm titolari di bar e ristoranti sono pronti a proseguire le loro manifestazioni di protesta pacifica. La prossima potrebbe tenersi già questa mattina, ma stavolta non in piazza Amendola e potrebbe coinvolgere anche altri commercianti salernitani.



Nelle foto alcuni momenti della protesta pacifica dei commercianti salernitani

Commercianti di nuovo in piazza dopo l'incontro con Piero De Luca



L'onorevole Piero De Luca ha incontrato, nel pomeriggio di ieri, una rappresentanza di ristoratori e commercianti salernitani e successivamente, con il Presidente Andrea Prete presso la sede della Camera di commercio, le associazioni di cate-

Il vertice - De Luca: "Si tratta di misure dure, che speriamo possano consentire di rallentare l'esplosione dei contagi"

Incontro alla Camera di Commercio tra associazioni di categoria e il deputato salernitano del partito democratico

goria Confindustria, Confagricoltura, Coldiretti, Confesercenti, Confcommercio, Cidec, Fenailp, Cna, Casartigiani, Confartigianato, Claa, Unimpresa. Nel corso degli incontri sono state rappresentate le difficoltà economiche derivanti dall'entrata in vigore del nuovo Dpcm che impone delle limitazioni utili al contenimento dell'epidemia di Coronavirus. "Si tratta di misure dure, che speriamo possano consentire di rallentare l'esplosione dei contagi, evitare un lockdown generalizzato e permettere di ritornare quanto

prima ad una riapertura e ripresa delle attività" ha spiegato il deputato Dem. "Difendere la salute è un impegno decisivo a tutela anche dell'economia. Non ci si può fermare qui però. Se vogliamo evitare conseguenze economiche e sociali irreparabili, è necessario - ha continuato Piero De Luca - che tutti i settori penalizzati dalle limitazioni ricevano quanto prima un tempestivo ed adeguato pacchetto di indennizzi e ristori. Come emerso anche dal confronto con i rappresentanti di varie categorie, mi farò

personalmente portavoce nei confronti del governo dell'esigenza di alcune misure, in parte già preannunciate, quali: ristoro a fondo perduto con bonifico automatico da parte dell'Agenzia delle Entrate, abolizione della rata Imu, credito d'imposta sugli affitti, Cig estesa per altre 18 settimane, indennità per lavoratori stagionali dei diversi settori e reddito di emergenza. Insomma, misure economiche concrete che permettano di difendere al tempo stesso la salute e la sopravvivenza economica dei nostri cittadini".